

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Trento, 7 dicembre 2012
prot. n. 2321 Cons. reg.
del 12 dicembre 2012

Alla Signora
Presidente del Consiglio regionale

Sede

MOZIONE N. 67/XIV

**Ripristino dell'assegno per gli ex combattenti,
così come previsto dalla legge regionale 21 luglio 1991, n. 13**

Premesso che,
all'indomani della seconda Guerra Mondiale già con decreto legislativo luogotenenziale venne posto il problema dei militari che dopo l'8 settembre 1943, non per loro volontà, ma per sorte, si sono trovati in territori controllati dalle forze armate della Germania o del Giappone.

La legge 23 febbraio 1952, n. 93 disponeva:

“Art. 6 - Il primo comma è sostituito dal seguente:

Ai militari e ai militarizzati in servizio all'8 settembre 1943, che vennero catturati dai tedeschi o dai giapponesi e trattenuti in Germania o in Giappone, oppure in territori controllati dalle forze armate di dette Nazioni, sono riconosciuti tutti i benefici previsti dalle disposizioni in favore dei combattenti, ove non ricorrano i motivi di esclusione indicati dall'ultimo comma dell'articolo 4.”.

Considerato che,
successivamente, la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato la legge 2 aprile 1958, n. 364 che prevedeva:

“Articolo unico:

Le disposizioni recanti benefici in favore dei combattenti e reduci sono estese agli alto-atesini ed alle persone residenti prima del 1° gennaio 1940 nelle zone mistilingui di Cortina d'Ampezzo e di Tarvisio o nei comuni di Sant'Orsola e Luserna, i quali durante la seconda guerra mondiale hanno prestato servizio nelle forze armate tedesche o nelle formazioni armate da esse organizzate, quando abbiano conservato o riacquisito la cittadinanza italiana e sempreché non abbiano partecipato ad azioni, anche isolate, di terrorismo o di sevizie.

Sono abrogati l'articolo 5 della legge 23 febbraio 1952, n. 93, ed ogni altra disposizione che assoggetta le persone indicate nel comma precedente ad un trattamento discriminatorio in confronto ai combattenti e reduci dell'Esercito italiano.”.

Osservato che,

la Regione con l'allora Presidente Andreolli il 21 luglio 1991 emanava la legge n. 13 che interveniva nelle more dell'applicazione della suddetta legge statale con i seguenti articoli:

“Art. 1

1. In attesa che una legge statale intervenga a disporre l'estensione delle provvidenze contemplate dalla legge 2 aprile 1958, n. 364 ai soggetti individuati nell'articolo 2 della presente legge, la Regione Trentino-Alto Adige integra i trattamenti previdenziali secondo quanto previsto dagli articoli seguenti.

Art. 2

1. La Regione Trentino-Alto Adige assume a proprio carico l'onere finanziario necessario ad assicurare l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, con la decorrenza prevista dall'articolo 3 della presente legge, a persone residenti in Provincia di Trento, le quali durante la seconda guerra mondiale abbiano prestato servizio nelle forze armate tedesche o nelle formazioni armate da esse organizzate, purché non abbiano partecipato ad azioni, anche isolate, di terrorismo o di sevizie, e purché non godano degli stessi benefici ad altro titolo.”.

Visto che,

l'Assessora Martha Stocker e ovviamente la maggioranza del Consiglio regionale nel 2004 hanno assunto la decisione di liquidare il cosiddetto assegno agli ex combattenti come importo una tantum seppure con un aumento attualizzato dell'inflazione del 10 per cento. Il calcolo ha sostanzialmente messo come limiti di età per il beneficio gli 84 anni, infatti il conteggio fu fatto dall'età maturata da ogni persona alla data del 23 luglio 2004 fino agli 84 anni compiuti.

Dato che,

questa azione sembra voler indicare che se l'evento drammatico della Guerra aveva risparmiato la loro vita, comunque la Regione li riteneva meritevoli di indennità solo fino agli 84 anni.

Certo non si ritiene sia questo il modo di rendere onore e merito a chi, indipendentemente dalla propria volontà, è stato chiamato alle armi e si è trovato in luoghi e a vivere condizioni senza nulla poter incidere su decisioni prese secondo precise gerarchie militari.

Ribadito che,
le persone che ormai sono titolari di questo diritto sono davvero poche, ma esse hanno subito anche dalla democrazia di questo Paese e della nostra Regione, la vessazione di vedersi oggetto di decisioni non condivise o comunque non richieste, rispetto all'erogazione di una somma di denaro davvero modesta nell'entità, ma per loro moralmente gratificante.

Tanto premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol
impegna la Giunta Regionale**

1. a riattivare l'assegno previsto dalla legge regionale 21 luglio 1991, n. 13 per le persone che hanno oltrepassato gli 84 anni e quindi di fatto non beneficiano più dell'integrazione concessa con le leggi richiamate in premessa.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

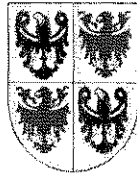
Franca PENASA

Alessandro SAVOI

Elena ARTIOLI

Luca PATERNOSTER

Claudio CIVETTINI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2012

Trient, 7. Dezember 2012
Prot. Nr. 2321 RegRat
vom 12. Dezember 2012

An die Präsidentin
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 67/XIV

Wiedereinführung der Zuwendungen für die ehemaligen Frontkämpfer laut Regionalgesetz
Nr. 13/91

Vorausgeschickt,

dass nach dem Zweiten Weltkrieg bereits mit dem Legislativdekret des Statthalters das Problem der Soldaten angegangen worden ist, die sich nach dem 8. September 1943 nicht aus freien Stücken, sondern bedingt durch die Umstände, in Gebieten aufgehalten haben, die von den deutschen oder japanischen Streitkräften kontrolliert worden sind.

Das Gesetz Nr. 93 vom 23. Februar 1952 sah Folgendes vor:

Art. 6. – Absatz 1 wird wie folgt ersetzt:

„Den Soldaten und Wehrdienern, die am 8. September 1943 im Dienst standen und von den Deutschen oder Japaner gefangen genommen und in Deutschland oder Japan oder in von den genannten Nationen kontrollierten Gebieten festgehalten wurden, werden sämtliche Vergünstigungen zuerkannt, welche die Bestimmungen für die Frontkämpfer vorsehen, soweit nicht die im letzten Absatz des Artikels 4 angeführten Ausschlussgründe bestehen.“

Zur Kenntnis genommen,

dass die Abgeordnetenkammer und der Senat der Republik nachfolgend das Gesetz Nr. 364 vom 2. April 1958 genehmigt haben, das Folgendes vorsah:

Einziges Artikel

„Die Bestimmungen, welche Vergünstigungen für die Frontkämpfer und Heimkehrer beinhalten, werden auf die Südtiroler und auf die Personen ausgedehnt, die vor dem 1. Jänner 1940 in den gemischtsprachigen Gebieten von Cortina d'Ampezzo und Tarvis oder

in den Gemeinden von Sant'Orsola (Eichberg) und Lusern ansässig waren, und die im Zweiten Weltkrieg bei der deutschen Wehrmacht oder in den von dieser organisierten Sicherheitskorps Dienst geleistet haben, sofern sie die italienische Staatsbürgerschaft beibehalten oder wiedererlangt haben und unter der Voraussetzung, dass sie an keinen, auch nicht einzelnen, Terrorakten oder Grausamkeiten beteiligt waren.

Artikel 5 des Gesetzes Nr. 93 vom 23. Februar 1952 sowie jede weitere Bestimmung, welche die im vorstehenden Absatz angeführten Personen gegenüber den Frontkämpfern und Heimkehrern des italienischen Heers diskriminiert, werden aufgehoben.“

Hervorgehoben,

dass die Region unter dem damaligen Präsidenten Andreolli am 21. Juli 1991 das Regionalgesetz Nr.13 erlassen hat, mit dem - in Verzug - hinsichtlich der Anwendung des vorgenannten Staatsgesetzes folgende Artikel festgeschrieben worden sind:

„Art. 1

1. In Erwartung eines Staatsgesetzes, das die im Gesetz vom 2. April 1958, Nr. 364 vorgesehenen Zuwendungen auch auf die im Artikel 2 des vorliegenden Gesetzentwurfes vorgesehenen Anspruchsberechtigten ausdehnen soll, ergänzt die Region Trentino-Südtirol die Versorgungsbestimmen, wie in den nachfolgenden Artikeln vorgesehen wird.

Art. 2

1. Die Region Trentino-Südtirol übernimmt zu eigenen Lasten die erforderliche Ausgabe, um die Anwendung der staatlichen Bestimmungen gemäß Artikel 6 des Gesetzes Nr. 140 vom 15. April 1985 ab der vom Artikel 3 des vorliegenden Gesetzes vorgesehenen Ablaufzeit für jene Personen sicherzustellen, die in der Provinz Trient ansässig sind und während des Zweiten Weltkrieges bei der Deutschen Wehrmacht oder bei den von ihr organisierten Sicherheitskorps Dienst geleistet haben. Voraussetzung ist, dass sie an keinen - auch nicht einzelnen - Terrorakten oder Grausamkeiten beteiligt waren und dass sie nicht schon in den Genuss dieser Zuwendungen unter einem anderen Rechtstitel gekommen sind.“

Hervorgehoben, dass

Frau Assessor Martha Stocker und mit ihr natürlich die Mehrheit des Regionalrates im Jahr 2004 beschlossen hat, die Zuwendung an die ehemaligen Frontkämpfer in einem einmaligen, um 10 Prozent erhöhten Betrag auszuzahlen. Dabei wurde als Obergrenze für den Erhalt der Zuwendung das Alter von 84 Jahren festgesetzt. Die Berechnung erfolgte aufgrund des Alters der Betroffenen zum 23. Juli 2004 bis zur Erreichung des 84. Lebensjahres.

In Anbetracht dessen,

dass diese Maßnahme so interpretiert werden kann, dass die Region der Ansicht ist, dass diese Menschen, die der Krieg mit dem Leben verschont hat, nur bis zum 84. Lebensjahr das Anrecht auf eine Zuwendung haben sollten.

Es wird die Ansicht vertreten, dass man auf diese Weise ganz sicher nicht jene ehrt, die unabhängig von ihrem Willen zum Wehrdienst einberufen worden sind und sich an Orten oder in Lebenssituationen wiedergefunden haben, ohne selbst auf die Entscheidungen, die aufgrund der militärischen Hierarchien getroffen worden sind, einwirken zu können.

Hervorgehoben, dass
nur mehr wenige Menschen Inhaber dieses Rechtes sind, wobei diese jedoch auch in
unserem demokratischen Land und in unserer Region der Willkür nicht geteilter oder
jedenfalls nicht beantragter Entscheidungen ausgesetzt worden sind, und dies in
Anbetracht der Tatsache, dass es sich um die Auszahlung eines wirklich bescheidenen
Betrages handelt, der für genannte Personen jedoch einer Anerkennung gleichkommt.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet
der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. die im Regionalgesetz Nr. 13/91 vorgesehene Zuwendung für Menschen, die das
84. Lebensjahr überschritten haben und die nicht mehr in den Genuss der in den in
den Prämissen angeführten Gesetzen vorgesehenen Ergänzung kommen, wieder
einzuführen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Franca PENASA

Alessandro SAVOI

Elena ARTIOLI

Luca PATERNOSTER

Claudio CIVETTINI